

Avventura/Un nuovo bestseller di Valerio Massimo Manfredi. Tra antica Roma e Oriente

L'impero dei draghi colpisce ancora

i MARCO GUIDI

IROMANZI di Valerio Massimo Manfredi hanno in comune sempre due pregi: la leggibilità e l'accuratezza storica. Per la seconda dote non c'è da stupirsi visto il mestiere di Manfredi, docente di archeologia. Ma è la prima dote che ha fatto di lui forse il più letto scrittore italiano nel mondo (solo la sua fortunata serie di romanzi dedicata ad Alessandro Magno ha venduto oltre quattro milioni di copie). Ogni suo romanzo è un viaggio meraviglioso che coinvolge tempi e spazi, e che non manca mai di una sorpresa finale.

Questa volta Manfredi con il suo *"L'impero dei draghi"* (423 pagine, 18 euro, Mondadori) si cimenta con una vicenda dalle radici antichissime: gli antichi annali cinesi parlano di un gruppo di strani soldati incontrati nel deserto, un gruppo che combatteva in un modo insolito.

Soldati che stando a molti storici dovrebbero esser stati romani. Romani catturati dai persiani in battaglia e spostati ai confini orientali dell'impero. Soldati evasi dalla prigionia e addentratisi nelle lande desolate dell'Asia centrale, forse nel desiderio di ritornare a casa. Da questa premessa

Manfredi trae un romanzo appassionante, la storia di Marco Metello Aquila, legato (cioè ufficiale in comando) della seconda Legione Augusta, che, caduto in una trappola persiana viene catturato, nel 260 dopo Cristo, dal nemico insieme all'imperatore Valeriano.

Il gruppo di prigionieri romani: l'imperatore, Marco e un pugno di legionari viene condannato a lavorare nelle terribili miniere di lapislazzuli. Un lavoro che ha una sola uscita, la morte. Ma Marco riesce con i suoi, dopo la morte dell'imperatore, a evadere.

Inizia così una travolgente avventura che porta i nostri protagonisti sempre più a Est. E nel loro viaggio ecco una serie di incontri straordinari. Come quello con il mercante indiano Daruma, vero deus ex machina del racconto. Uno di quei mercanti che percorrevano la Via della Seta fin dal

lontano misterioso Paese dei Seri al Mediterraneo. Il mercante ha una missione da compiere, una missione che si chiarirà poco a poco a Marco e ai suoi e che li porterà ben oltre i confini del mondo da loro conosciuto, nella misteriosa Terra di Mezzo, il Paese dei Seri, l'Impero Cinese. Infatti il mercante deve riportare a casa un misterioso personaggio che appare e scompare nella storia come un miraggio del deserto. Quando si rivelerà, Dan Qing si mostrerà come un uomo dalle doti quasi stregonesche, capace di balzi immensi e di combattere in un modo mai visto. In realtà Dan Qing è niente altri che l'erede al trono, discendente della dinastia imperiale, di una delle parti in cui si era spezzato l'impero cinese e le sue arti di combattimento sono quelle insegnate da millenni nei monasteri buddisti, come il celebre Shao Lin, che daranno origine al kung fu ed ad altre forme di combattimento orientali.

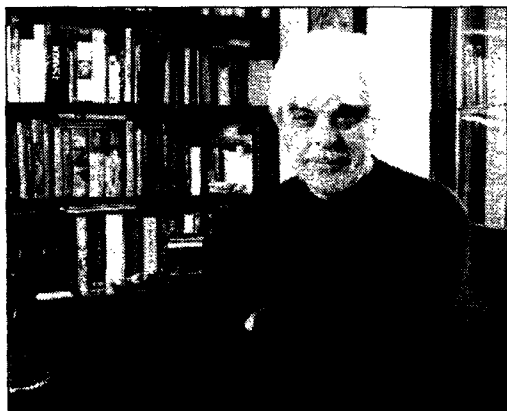
I romani, il mercante indiano e il principe cinese si addentreranno fin nel cuore della Cina. Doveli aspetteranno altre avventure. Intanto, tra il romano e il nobile cinese si stabilisce prima una cauta poi una profonda amicizia. I

due sono gli alfieri di due mondi insieme diversissimi e simili. Entrambi i loro imperi devono affrontare congiure interne e minacce barbariche esterne. Così Marco si mette

al servizio dell'amico cinese contro un terribile usurpatore dai poteri quasi sovranaturali e ne conoscerà la bellissima sorella. Ovviamente tra il romano e la cinese sboccherà un amore, ma intanto la vicenda prende un ritmo travolgente fino a giungere a una battaglia decisiva, vinta grazie a uno stratagemma che Marco metterà in atto e che getterà nel terrore gli avversari.

Ma non vi diciamo oltre per non togliervi la soddisfazione della lettura. Anche perché, come in una matrioska, ogni sorpresa ne cela un'altra fino a quella finale.

Si è spesso parlato per i romanzi di Manfredi di letteratura di evasione. Noi non sappiamo bene cosa voglia significare tutto questo: nelle sue pagine non incontriamo solo avventure, combattimento, amore e misteri ma anche il ritratto di due civiltà. Due civiltà che, ci dice l'autore, avrebbero potuto incontrarsi e cambiare così forse la storia del mondo. Un messaggio che anche oggi suona attuale.



Valerio M. Manfredi (foto Serena Campanini/Agf)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.